

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Città di Bologna

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento

Con riferimento alle persone potenzialmente eleggibili per le misure della L.R. 14/2015, sulla base dei volumi di utenza registrati negli ultimi anni, si stima un numero di circa 1.000 persone all'anno in carico ai servizi sociali e sanitari; si precisa che le persone residenti iscritte al Centro per l'impiego di Bologna sono oltre 25.000.

Tenuto conto delle risorse complessivamente disponibili, e dei requisiti di fragilità o vulnerabilità per l'accesso alle misure previste nell'ambito della LR 14/2015, si conferma la stima per l'attivazione di progetti a favore di circa 400 persone fragili e vulnerabili che richiedono interventi personalizzati e complessi, e che sulla base dell'esperienza maturata si prevede che rientrino nelle categorie di destinatari con le caratteristiche di seguito indicate:

- giovani neo-maggiorenni in uscita dai percorsi di comunità per minori (incluso persone in uscita da comunità per minori stranieri non accompagnati) o giovani con situazioni familiari caratterizzati da particolare fragilità;
- adulti in condizione di disagio sociale, inoccupati o disoccupati, con particolare attenzione ai genitori di figli minori, alle persone in condizione di emergenza abitativa;
- adulti in condizione di marginalità estrema, con particolare vulnerabilità e senza fissa dimora e che a causa del loro stile di vita non si rivolgono ai Servizi sociali territoriali, ma ai servizi a bassa soglia di accesso;
- adulti o giovani richiedenti asilo e titolari di protezione riconosciuta in carico ad Asp Città di Bologna, non destinatari di risorse Sprar dedicate ai percorsi di accompagnamento al lavoro, al fine di supportare percorsi di accompagnamento all'autonomia;
- persone in carico ai servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la disabilità dell'Ausl di Bologna in possesso dei requisiti di fragilità come definito dalla LR 14/2015;
- persone in carico al Centro per l'impiego in possesso dei requisiti di fragilità come definito dalla LR 14/2015.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Il nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale indica il percorso e gli indirizzi per la predisposizione dei piani di zona per la salute ed il benessere sociale triennali di ambito distrettuale, individuando come **ambiti prioritari** la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la prossimità e territorialità, comprendendo le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (SIA, RES, REI) e la programmazione regionale in attuazione della LR 14/15 rivolta all'inclusione e attivazione delle fasce fragili e vulnerabili della popolazione.

In tal senso il Comune e il Distretto Ausl nella predisposizione del piano di zona distrettuale hanno assunto come priorità cittadina il contrasto alla povertà che si articolerà nell'integrazione a livello locale delle misure prima richiamate e contestualmente all'avvio di percorsi di programmazione partecipata nei quartieri che possano contribuire al contrasto di forme di privazione e disuguaglianza sociale, economica, educativa, formativa, lavorativa, culturale; a ridurre i condizionamenti negativi derivanti dal contesto socio-economico e mancanza di opportunità, all'impoverimento relazionale e la solitudine.

La sfida di questi anni è stata infatti contraddistinta dalla necessità di una lettura composita della realtà, l'indagine multifattoriale dei bisogni emergenti, la necessità di indirizzare in modo equo ed efficace le risorse pubbliche, puntando sulla prevenzione, sulla domiciliarità degli interventi, sui percorsi di autonomia rivolti a coloro che si trovano in condizioni di fragilità; e ancora, i patti con i beneficiari di interventi pubblici, la condivisione dei progetti personalizzati, le valutazioni multiprofessionali, la co-responsabilità e collaborazione con le risorse ed i soggetti attivi del territorio.

Tutto ciò ha spinto alla necessità di un cambiamento di approccio, modo di operare dei servizi in questi anni, che è tutt'ora in corso. Ne sono un esempio, il processo di riorganizzazione della rete territoriale ospedaliera delle Ausl e l'avvio delle Case della salute, il riordino del Servizio Sociale Territoriale, seguito all'uscita delle Linee guida regionali sul servizio sociale territoriale, la riforma del decentramento con nuove funzioni di cura del territorio e della comunità affidate ai 6 Quartieri cittadini, la sfida del lavoro di comunità e di nuovi strumenti di collaborazione civica nei territori.

I primi mesi di attività di attuazione delle misure previste dalla LR 14/15 hanno consentito a tutti i soggetti coinvolti di poter effettuare alcune valutazioni circa l'importanza di condividere orientamenti comuni per mettere in campo azioni in grado di coniugare aspetti relativi sia gli interventi di inclusione rivolti al sostegno al reddito, sia quelli che mirano ad aumentare il livello di occupabilità delle persone favorendo ove necessario interventi maggiormente rafforzati affinché le misure risultino finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone in condizione di fragilità eleggibili secondo la LR 14/2015.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento.

Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 1.663.631,00	Assegnazione FSE	Assegnazione FSE
FRD - Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei Comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 167.000,00	(almeno 10% assegnazione FSE)	(almeno 10% assegnazione FSE)

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.
Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale	€ 24.228,00	€ 24.228,00	€ 24.228,00
Totale risorse destinate	€ 1.854.859		

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Per quanto riguarda la formazione si conferma l'esigenza territoriale di prevedere corsi di formazione come previsti dal Sistema Regionale delle qualifiche a certificazione delle competenze di 300 ore cadauno nelle seguenti aree professionali rivolti a n.60 persone complessive : <ul style="list-style-type: none"> • produzione e distribuzione pasti • autoriparazione • addetto alle vendite • manutenzione del verde • operatore edile alle strutture. Si confermano inoltre le attività previste nell'ambito della formazione



	<p>permanente e per ciò che riguarda sia l'indennità di frequenza ai percorsi formativi, la certificazione delle competenze e le attività a supporto dei percorsi formativi, in particolare riferite ad azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none">• alfabetizzazione informatica• formalizzazione delle competenze degli esiti di tirocini• acquisizione di competenze di base• certificazione delle competenze del sistema regionale delle qualifiche e l'attività di supporto ai percorsi formativi
<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione</p>	<p>Annualmente si prevede di attivare azioni rivolte a n. 340 tirocini formativi di tipologia C e D di cui n. 310 della durata di 4 mesi e n. 30 della durata di 6 mesi prevedendo l'erogazione dell'indennità pari a 450,00 euro al mese, il servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio e, dove previsto, il rimborso delle spese di trasporto pubblico e dei pasti come anche l'attività di supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.</p>
<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze.</p> <p>In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>Si prevede di attivare le seguenti azioni di supporto al lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">• orientamento specialistico• accompagnamento al lavoro• laboratori di orientamento per la ricerca attiva del lavoro• attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi• certificazione delle competenze
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto,</p>	<p>La presa in carico da parte del servizio sociale professionale territoriale, del servizio a bassa soglia di accesso, e del servizio protezioni internazionali, prevedono misure di sostegno, accompagnamento e supporto, legate al possesso di requisiti specifici di accesso previsti dalle normative regionali e nazionali (vedi SIA, RES, REI) e dai regolamenti dell'ente locale sui criteri per l'accesso a contributi ed erogazioni.</p> <p>I beneficiari delle misure previste dalla LR 14/15 possono essere destinatari, sulla base della valutazione professionale, e nel rispetto delle normative e regolamenti comunali, di misure finalizzate al</p>



interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.	sostegno e all'inserimento sociale della persona e del nucleo e per consentire la tenuta dei percorsi attivati, in particolare: interventi di supporto al reperimento di alloggi, interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare, assistenza domiciliare socio-assistenziale, servizi di prossimità, distribuzione beni di prima necessità, asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, servizi estivi e conciliativi, soluzioni di accoglienza abitativa temporanea
TRASFERIMENTI IN DENARO Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni	I beneficiari delle misure previste dalla LR 14/15 possono essere destinatari, sulla base della valutazione professionale, e nel rispetto delle normative e regolamenti comunali, delle seguenti misure finalizzate al sostegno e all'inserimento sociale della persona e del nucleo e alla tenuta dei percorsi attivati: contributi economici per trasporto e mobilità, contributi economici per alloggio, contributi economici ad integrazione del reddito familiare.

Ulteriori note a supporto della programmazione Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.
<p>Modalità e funzionamento dell'equipe multiprofessionale per il distretto di Bologna</p> <p>L'Equipe multiprofessionale per il distretto di Bologna è composta da operatori afferenti all'Area Sociale (Comune e Asp Città di Bologna), all'Area lavoro territorialmente competente per la città di Bologna e all'Area sanitaria dei servizi dell'AUSL (DSM, Ser.T e USSI disabili adulti); complessivamente sono n.30 gli operatori che partecipano alle equipe che vengono svolte ogni 15 giorni per un totale di n.4 incontri mensili, di cui n.2 equipe sono dedicate alle persone iscritte al collocamento mirato.</p> <p>Gli operatori coinvolti sono così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none">• n. 11 operatori dell'integrazione per l'area sociale• n. 13 operatori del centro per l'impiego e 5 per il collocamento mirato;• n. 6 - operatori AUSL (2 CSM, 2 Ser.T, 2 USSI Disabili Adulti) <p>Ogni singola area ha definito in base alla propria organizzazione interna le fasi relative all'accesso alla successiva valutazione approfondita.</p> <p>Gli operatori che fanno parte dell'equipe multiprofessionale sono sia operatori dell'integrazione ma anche operatori con funzioni di responsabilità del programma personalizzato.</p> <p>Le funzioni di coordinamento operativo e di segreteria sono in capo al Comune di Bologna con personale dedicato e consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none">• coordinamento lavori dell'equipe;• essere l'interfaccia per i gruppi operativi e per il soggetto gestore al fine di monitorare l'andamento mensile;• predisporre il calendario delle sedute dell'equipe e dei casi da trattare;• gestire il lavoro della segreteria. <p>Gli enti che hanno sottoscritto Il Piano Integrato Territoriale per l'anno sperimentale (2017) hanno costituito un tavolo di coordinamento che si riunisce ogni 3 mesi, composto da: Responsabili del piano territoriale integrato o delegati, con l'invito del soggetto gestore, Coordinatore operativo e che ha il</p>

compito di :

- monitorare l'andamento dell'operazione individuano i punti di forza e di debolezza;
- valutazione di eventuali modifiche o integrazioni al piano territoriale integrato;
- confronto e feedback fra i soggetti coinvolti sulla programmazione dell'offerta formativa.

Confermiamo l'utilità di un tavolo di coordinamento interistituzionale e di monitoraggio delle misure per la governance e valutazione del processo messo in campo e delle misure adottate, che coinvolga anche gli enti gestori delle misure individuate, anche per l'attuazione del Piano integrato Territoriale triennale (2018-2020).

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia Romagna	Dirigente Servizi per il Lavoro Ambito territoriale di Bologna e Modena	Patrizia Paganini
Sociale	Comune di Bologna	Dirigente U.I. Ufficio di Piano e Servizio sociale Territoriale	Chris Tomesani
Sanitario	Ausl di Bologna	Referente PO Area progettazione Educativa e inserimenti lavorativi DSM DP	Vincenzo Trono